

Alla sposa fedele

Con la compostezza che caratterizza tutta la sua poesia, Cardarelli affronta, in questa lirica, anche il tema supremo della morte, la *sposa fedele* che egli vuole guardare in faccia e accogliere serenamente in piena consapevolezza, come *l'estrema delle sue abitudini*. Prega perciò la morte di non prenderlo alle spalle, all'improvviso, ma di annunciarsi *da lontano*, perché egli vuole avere il tempo di dire addio al mondo e a quell'*amante traditrice* che è la vita.

Schema metrico: endecasillabi e settenari liberamente alternati (i versi 1, 14 e 22 sono quinari), con alcune rime e assonanze interne.

Morire¹ sì,
non essere aggrediti dalla morte.
Morire persuasi
che un siffatto viaggio sia il migliore.
5 E in quell'ultimo istante essere allegri
come quando si contano i minuti
dell'orologio della stazione
e ognuno vale un secolo.
Poi che² la morte è la sposa fedele
10 che subentra all'amante traditrice,
non vogliamo riceverla da intrusa,
né fuggire con lei.
Troppe volte partimmo
senza commiato³!
15 Sul punto di varcare
in un attimo il tempo,
quando pur⁴ la memoria
di noi s'involerà⁵,
lasciaci, o Morte, dire al mondo addio,
20 concedici ancora un indugio.
L'immane passo non sia
precipitoso.
Al pensier della morte repentina
il sangue mi si gela.
25 Morte, non mi ghermire,
ma da lontano annunciati
e da amica mi prendi⁶
come l'estrema delle mie abitudini.

da *Opere*, a cura di C. Martignoni, Mondadori, Milano, 1981

1. Morire: infinito con valore iussivo-ottativo, come i successivi *essere aggrediti* (v. 2), *Morire* (v. 3), *essere* (v. 5).

2. Poi che: poiché.

3. commiato: richiesta e saluto di congedo e d'addio.

4. pur: anche.

5. s'involerà: prenderà il volo, svanirà.

6. mi prendi: prendimi.

Linee di analisi testuale

Contegno morale e formale

Uno dei temi più sentiti di Cardarelli e i caratteri stilistici salienti della sua poesia esemplarmente si incontrano in questa lirica, in cui i significati ultimi della vita e della morte sono espressi con massima compostezza formale, segno di una fermezza morale che non ammette cedimenti. A parte la breve sottolineatura patetica dei versi 13-14 (*Troppe volte partimmo / senza commiato!*), non c'è traccia infatti di abbandono sentimentale: il tono generale è di *dolce fermezza* (per citare un'espressione che l'autore stesso usa in *Largo serale* per definire l'atteggiamento degli alberi nell'ora del tramonto: *Dolce fermezza di queste chiome / d'alberi sotto i miei occhi*, vv. 9-10). Assoluto è il controllo del linguaggio, che, pur in registro colloquiale e confidenziale, non rinuncia ad un suo distintivo tocco di classicità e letterarietà: si notino le espressioni *siffatto, poi che, pur [...]* *s'involerà, mi prendi*, l'iniziale asindeto avversativo (*Morire sì, / non essere aggrediti dalla morte*), l'anafora *Morire... Morire...* (vv. 1 e 3), l'inversione al verso 19 (*dire al mondo addio*) e i vari *enjambements*; anche l'infinito iussivo-ottativo (cfr. nota 1) e la 1ª persona plurale (solo nei versi finali si passa alla 1ª singolare) trasferiscono il discorso personale su un piano di saggezza antica ed esemplare.

Nella struttura formale è evidente il modello della canzone libera leopardiana (con il libero alternarsi di endecasillabi e settenari), che qui Cardarelli innova solo parzialmente, con aggiunta di altre misure (quinari) e ricorso a versi tronchi o sdruciolati (in genere in principio o chiusura di frase: vv. 1, 8, 18, 26, 28). Come ha notato Clelia Martignoni, ci sono anche richiami a Sbarbaro (per l'immagine del commiato consapevole dal mondo, presente nei versi 22-23 di *A volte quando guardo la mia vita*), a Saba (autore anche lui di una lirica *Alla morte*) e a Baudelaire (la duplice invocazione alla Morte – vv. 19 e 25 – rinvia a *Il viaggio*, VIII, 2-3 della sezione *La morte de I fiori del male*).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Parafrasa puntualmente la poesia, servendoti delle note di cui è corredata.

Interpretazione complessiva e approfondimenti

2. Analizza i versi dal punto di vista lessicale, individuando le espressioni colloquiali e i riferimenti letterari.
3. Qual è lo spunto della lirica? (max 3 righe)
4. Ricerca il testo di *Alla morte* di Saba e instaura un confronto fra le due liriche. Elabora poi un commento complessivo che non superi le 30 righe.

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi la lirica e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
L'atteggiamento di Cardarelli di fronte alla morte.